

LA DETERMINAZIONE MEDIOEVALE DEI SILLOGISMI VALIDI : LA FILASTROCCA

LATINA

Le proposte teoriche della logica classica di Aristotele sono state perfezionate in epoca medioevale, tanto che si parla di logica aristotelico-medioevale. In particolare, i logici medioevali elaborarono otto regole fondamentali per riconoscere i sillogismi validi da quelli errati; se anche una sola di queste regole non è rispettata, il sillogismo, inevitabilmente, sarà scorretto.

I sillogismi validi sono quelli che soddisfano le seguenti regole:

1. Ci devono essere solo tre termini (soggetto, predicato e termine medio).
2. Il soggetto e il predicato devono essere distribuiti¹ in modo uguale nelle premesse e nella conclusione.
3. Il termine medio non deve mai comparire nella conclusione.
4. Il termine medio deve essere distribuito in almeno una delle due premesse.
5. Da due premesse negative non segue alcuna conclusione.
6. Da due premesse affermative segue una conclusione affermativa.
7. Da due premesse particolari non segue alcuna conclusione.
8. Se una delle due premesse è negativa, la conclusione dovrà essere negativa; se una delle due premesse è particolare, la conclusione dovrà essere particolare.

Grazie a queste regole solo 19 sono i sillogismi risolubili, ovvero validi! In particolare i logici medioevali inventarono un espediente per ricordare i 19 modi dei sillogismi corretti. L'espediente trovato fu quello di dare un nome, ovviamente in latino, ad ogni modo valido del sillogismo, affinché, attraverso di esso, si potesse identificare quali fossero i tre enunciati componenti. I nomi dovevano quindi contenere le vocali dei modi validi per ognuna delle 4 figure. Costruirono così la seguente "filastrocca latina".

I figura	MP SM	BARBARA CELARENT DARI FERIO
II figura	PM SM	CESARE CAMESTRES FESTINO BAROCO
III figura	MP MS	DARAPTI DISAMIS DATISI FELAPTON BOCARDO FERISON
IV figura	PM MS	BRAMANTIP CAMENES DIMARIS FESAPO FRESISON

Le parole del testo di questa filastrocca non solo indicano i sillogismi risolubili, ma ne specificano anche le rispettive soluzioni. Nelle parole di ogni figura sono infatti evidenziate le *tre vocali* che indicano il modo del sillogismo; le prime due individuano il tipo di enunciato delle due premesse, la terza indica il tipo di enunciato che deve fornire la soluzione.

¹ Un termine è distribuito in una proposizione quando ciò che viene detto si riferisce a tutti gli oggetti indicati da quel termine. Es. "Tutti gli S sono P"; in questo caso S è distribuito, perché l'enunciato asserisce qualcosa che vale per tutti gli S, mentre P non è distribuito, perché stiamo prendendo in considerazione solo una parte di essi, cioè i P che sono anche S. Nell'enunciato "Nessun S è P" invece, entrambi i termini sono distribuiti.

Come si usa la filastrocca per risolvere un sillogismo o per controllarne la validità?

Supponiamo di dover risolvere il sillogismo con le seguenti premesse:

- Nessun uomo è un vivente con quattro zampe
- Alcuni viventi con quattro zampe sono animali

Vogliamo stabilire se ne consegue una conclusione e in caso affermativo determinarla.

Essendo le premesse del tipo PM – MS si tratta della IV figura. Il modo del sillogismo è EI, essendo la prima premessa universale negativa e la seconda premessa particolare affermativa. Se leggiamo le parole del testo relative alla IV figura quella che contiene, nell'ordine, le vocali EI è **fresison**, la cui terza vocale è la O, la quale ci dice che la conclusione deve essere un enunciato di tipo O, ovvero particolare negativo, il cui soggetto è "animali" e il cui predicato è "uomini". La conclusione pertanto è:

- Alcuni animali non sono uomini.

Vediamo un altro esempio:

- Tutti i cavalli sono mammiferi ----→ A PM
- Qualche animale non è mammifero ----→ O SM

Si tratta della II figura, modo AO. La parola nella seconda figura che contiene le due vocali AO è: **BAROCO**. Per cui il sillogismo ha soluzione e la conclusione deve essere un enunciato particolare negativo. Quindi:

- Qualche animale non è un cavallo

Nel caso in cui, in corrispondenza della nostra figura, non avessimo trovato alcuna parola con le vocali corrispondenti al nostro modo, ciò avrebbe significato che il sillogismo in questione non sarebbe stato risolubile.

***Tavola 10

***Tavola 11

Tra i 19 sillogismi validi quelli della I figura: **BARBARA**, **CELARENT**, **DARII**, **FERIO** erano ritenuti da Aristotele i *sillogismi perfetti*, perché non richiedono alcuna dimostrazione; ci si può convincere della loro immediata correttezza mediante i diagrammi di Eulero.

BARBARA

Ogni M è P

Ogni S è M

Ogni S è P

CELARENT

Nessun M è P

Ogni S è M

Nessun S è P

DARII

Ogni M è P

Qualche S è M

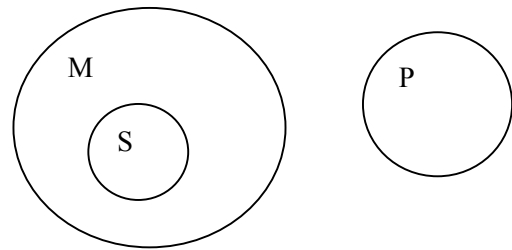
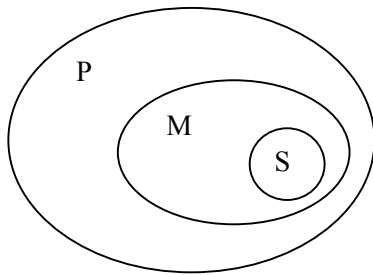
Qualche S è P

FERIO

Nessun M è P

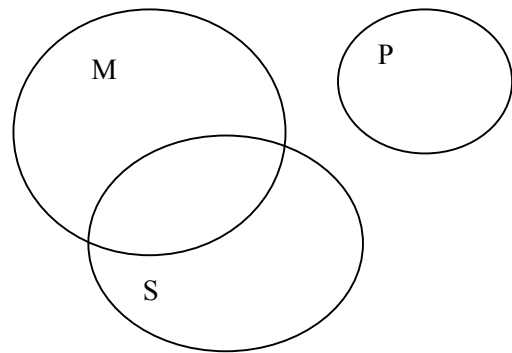
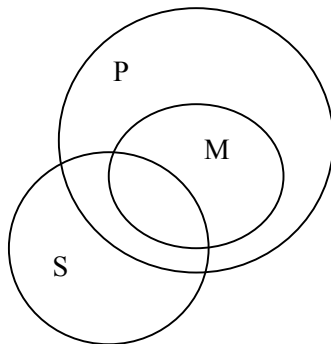
Qualche S è M

Qualche S non è P



BARBARA

CELARENT



DARII

FERIO

Per giustificare gli altri modi sillogistici, Aristotele non utilizza il metodo dei diagrammi, ma, applicando alcune regole di sostituzione, cioè servendosi di alcune inferenze immediate, li riconduce tutti ai quattro modi fondamentali della prima figura, ritenuti di per sé evidenti (ed è per questo che, già in Aristotele, ci troviamo in presenza di un "calcolo" in cui gli assiomi sono i sillogismi corretti della prima figura, ai quali si riconducono, tramite alcune regole, quelli delle altre figure).